



Inaugurata la nuova sede europea di Acist, società del Gruppo Bracco

Acist Medical Systems ha inaugurato la sua nuova sede europea unificando gli uffici di Maastricht e il centro di assistenza e di distribuzione di Sittard in un unico grande sito che sorge su un'area di circa 10 mila mq nel Trilandis Business Park a Heerlen. Acist Medical Systems è una società americana con sede in Minnesota acquisita da Bracco nel 2001, che oggi è leader mondiale nelle soluzioni per la somministrazione controllata di mezzi di contrasto in cardiologia, con affiliate in Europa e Asia (fra cui Giappone e Cina). Oltre 1 milione di persone ogni anno vengono sottoposte a procedure di angiografia cardiovascolare utilizzando le soluzioni di Acist e il numero è destinato a crescere. I sistemi ACIST, ampiamente utilizzati nel settore medicale più avanzato, sono oggi installati in strutture cliniche in tutto il mondo, compresi molti centri di eccellenza riconosciuti a livello internazionale, unità ospedaliere e istituti universitari. In aggiunta al sistema di iniezione di contrasto (CVI), che è già in uso in più di 70 Paesi nel mondo, il portafoglio di ACIST è stato recentemente ampliato con i sistemi a scambio rapido FFR (RXi) e HD-IVUS (HDi).



Nasce WES, per il percorso di efficientamento energetico delle aziende

Warrant Group, società specializzata nello sviluppo d'impresa con una forte competenza in consulenza finanziaria, e Seaside, Esco certificata attiva nell'ideazione di progetti di efficienza energetica e sostenibilità ambientale, annunciano la nascita di WES, Warrant Energy Side, la prima realtà imprenditoriale italiana in grado di supportare, sia dal punto di vista tecnico che dal punto di vista finanziario, le imprese che affrontano un percorso di efficientamento energetico. "L'efficientamento energetico - spiega Roberto Furini, amministratore delegato di Warrant Group, fondatore di WES insieme a Seaside - è un tema prioritario degli ultimi anni e l'introduzione dell'obbligo per le grandi imprese e le imprese a forte consumo di energia di effettuare l'audit energetico, unitamente alla crescita della mole di lavoro e alle grandi potenzialità del mercato, ci hanno spinto a cercare un partner qualificato di modo che quella che era semplicemente una divisione Warrant dedicata all'energia, potesse trasformarsi in una realtà nuova con una strategia di crescita sul lungo termine. L'obiettivo era quello di creare un interlocutore unico, in grado di supportare l'impresa non solo nell'effettivo percorso tecnico di diagnosi, attuazione degli interventi e monitoring, ma anche nel reperimento degli strumenti economici di sostegno necessari a questo percorso. Tenendo presente anche che, attualmente, la consulenza energetica è fatta principalmente da produttori diretti di impianti o gestori di energia, per loro stessa natura più interessati alla vendita del prodotto o del servizio che a trovare una soluzione efficace per l'azienda. WES, Warrant Energy Side, è il primo interlocutore indipendente e, in quanto tale, può effettivamente aiutare le imprese a cogliere tale adempimento non come l'ennesimo aggravio di burocrazia, ma piuttosto come un'opportunità reale per ottimizzare i flussi, eliminare gli sprechi e diminuire i costi di gestione."

WES, Warrant Energy Side, nasce dall'incontro delle competenze uniche e particolari dei suoi due partner:

- con più di 300.000 certificati bianchi generati, un portafoglio di titoli di efficienza energetica (TEE) per un valore superiore a 30 milioni di euro e 120 audit energetici realizzati solo nel 2015, Seaside è attualmente una delle società più innovative e all'avanguardia nel panorama nazionale della green e della white economy. ESCO certificata con più di 300 clienti tra i maggiori gruppi industriali italiani, Seaside conta tra i soci, 3 esperti in gestione dell'energia (EGE);
- alle spalle un'esperienza ventennale nel campo dei finanziamenti regionali, nazionali ed europei, Warrant Group, a questa sua specifica competenza, affianca un parco clienti di oltre 2500 imprese, una forte collaborazione con il circuito banche con cui da anni ha aperto un dialogo proficuo, una rete commerciale qualificata e formata, un Osservatorio a livello europeo sui trend e sulle tecnologie di frontiera e la formazione finanziata dalla sua consociata Warrantraining - Centro Servizi PMI che farà da traino per uno dei requisiti chiave richiesti, ossia la formazione di Energy Manager per consentire alle aziende di avere un presidio interno sul tema.

WES dispone di due tecnologie proprietarie:

- un software di business intelligence per il monitoraggio;
- una strumentazione che consente alle imprese dei settori edile, portuale, estrattivo, minerario e manifatturiero di usufruire della defiscalizzazione sui consumi di gasolio dei mezzi d'opera in modo automatico.

I numeri del mercato

Il mercato dell'efficienza energetica in Italia è stimato in circa 5.200 milioni di euro. Nei prossimi cinque anni si prevede un volume d'affari di circa 60 miliardi di euro (fonte: ricerca di mercato del Politecnico di Milano Energy Efficiency Report 2015). La Commissione Europea per l'Ambiente ha stimato che, in Europa nei prossimi cinque anni il settore della white economy consentirà di creare più di 2 milioni di nuovi posti di lavoro. In Italia con l'entrata in vigore del D.Lgs.102/14 il Legislatore ha stabilito (art. 8) che a partire da luglio 2016 solo le ESCO e gli EGE certificati da un organismo terzo sono tra i soggetti titolati ad effettuare parte delle attività previste dal settore. A oggi, in Italia, ci

sono 136 ESCo certificate UNI CEI 11352:2014 e circa 750 EGE certificati 11339 (nel 2014 gli EGE certificati erano circa 250). Le aziende coinvolte nell'obbligo di diagnosi energetica del d.Lgs 102/2014 sono state circa 30mila: questo numero per comprendere quanto questo sia il settore in cui valga la pena investire, non solo in termini economici ma anche formativi e occupazionali.



DNV GL sul settore oil & gas europeo: ci sono ragioni per essere ottimisti

Nonostante la maggioranza dei professionisti europei del settore oil & gas (68%) si stia preparando per un lungo periodo di prezzi bassi per il petrolio, ci sono motivi per cui essere ottimisti, in base a un nuovo studio pubblicato da DNV GL, advisor tecnico leader di settore per l'oil & gas. A dispetto delle preoccupazioni per il calo dell'occupazione, ci si attende un significativo cambiamento nella gestione dei costi, capace di dare la priorità all'efficienza, alla semplificazione e alla promozione dell'innovazione.

Secondo lo studio "Una nuova realtà: prospettive per il settore oil & gas nel 2016", basato su un'indagine condotta da DNV GL a livello internazionale, che ha coinvolto 921 professionisti esperti del settore, la gestione dei costi sarà la priorità per il 2016 secondo il 41% degli intervistati. Per ottenere un controllo più rigoroso dei costi si punterà sul miglioramento dell'efficienza produttiva degli asset esistenti (31% in Europa continentale rispetto al 25% delle risposte ottenute a livello mondiale). Ridurre l'esposizione a progetti rischiosi/costosi è indicato dal 29% nell'Europa continentale (mentre globalmente la percentuale cala al 25%) ed il 27% introdurrà processi e design più semplici (vs il 20% a livello globale). Per contenere i costi, l'Europa continentale si focalizzerà sulla riduzione del personale ma in minor grado rispetto alla media mondiale (22% vs 31% globalmente), si sta riducendo anche la pressione sulla catena di produzione, dal 31% nel 2015 al 27%.

Maggiori informazioni, materiali e immagini scaricabili al seguente link:

http://pressroom.cohnwolfe.it/DNVGL_prospettive_settoreOilGas



Biolubrificanti, sostanze attive per agrofarmaci e bioplastiche per un'agricoltura a basso impatto ambientale

A distanza di poco più di un anno dell'accordo per la creazione di filiere agroindustriali innovative sottoscritto da Novamont, Coldiretti e CAI, le prime soluzioni disponibili sono state mostrate in questi giorni all'edizione 2016 di Fieragricola.

L'accordo di collaborazione faceva riferimento alla diffusione della coltura del cardo tra gli agricoltori di Coldiretti, creando una forte sinergia con la bioraffineria Matrìca di Porto Torres, in Sardegna. Il cardo è una coltura a basso input che ha dimostrato di crescere su terreni aridi e poco adatti a colture tradizionali, non consuma acqua, genera farine proteiche per l'alimentazione animale e altre materie prime per la produzione di prodotti a basso impatto ambientale. Partendo quindi dall'utilizzo di questa materia prima e dei suoi scarti, applicando una tecnologia sviluppata da Novamont, la bioraffineria Matrìca è in grado di produrre una gamma di prodotti chimici (biochemicals, biointermedi, monomeri per la produzione di bioplastiche, basi per biolubrificanti, e bioagrofarmaci e bioadditivi per gomme) attraverso processi innovativi e a basso impatto.

A Fieragricola 2016 sono stati presentati le prime tre soluzioni, altamente innovative, frutto della collaborazione tra Novamont, Coldiretti e CAI.

1. Linea di biolubrificanti e grassi Matrol-BI

Grazie all'origine da fonti rinnovabili, la rapida biodegradabilità e la formulazione non tossica per gli ecosistemi, questi lubrificanti e grassi rappresentano una valida alternativa ai prodotti di origine fossile, offrendo soluzioni ambientalmente sostenibili per minimizzare i rischi legati alla dispersione di tali prodotti. Matrol-BI rappresenta la soluzione ottimale per tutti quei macchinari che operano in aree ecologicamente sensibili come quelle agricole, forestali o marine.

2. Film per pacciamatura biodegradabile in Mater-BI

Un'alternativa agronomicamente ed ambientalmente efficiente rispetto ai teli tradizionali, che offre ottime prestazioni in campo e che dal punto di vista della resa agronomica e delle caratteristiche d'uso è del tutto simile ai prodotti tradizionali. Al termine del ciclo colturale il telo in bioplastica Mater-BI non deve essere né rimosso né smaltito e può essere lasciato nel terreno dove biodegrada, trasformandosi in anidride carbonica, acqua e biomassa. Utilizzabile su un'ampia gamma di colture in condizioni ambientali e climatiche molto differenti, il telo in Mater-BI è il primo e unico telo biodegradabile tra quelli disponibili sul mercato ad aver ottenuto la certificazione Vinçotte "OK Biodegradable Soil" sull'intero manufatto finito e non soltanto sulla materia prima.

3. Sostanze attive per agrofarmaci (acido nonanoico)

Di origine naturale, ad azione spollonante e dissecante e batteriostatica, l'acido nonanoico può essere impiegato per il controllo non selettivo della vegetazione. Nato da una tecnologia proprietaria Novamont prima al mondo nel campo degli oli vegetali, è di rapida degradazione e non presenta effetti negativi sull'uomo e sull'ambiente.



Al via la diversificazione contributiva degli imballaggi in plastica

Conai (Consorzio Nazionale Imballaggi) annuncia il lancio del progetto di diversificazione contributiva per gli imballaggi in plastica. Un passaggio fondamentale, a 18 anni dalla costituzione del Consorzio, che vede il superamento della regola del Contributo

Ambientale unico per le varie categorie di imballaggio dello stesso materiale, premiando l'impegno delle imprese per imballaggi meglio concepiti ai fini della sostenibilità ambientale e dell'economia circolare.

Il nuovo Contributo Ambientale verrà modulato sulla base di tre parametri fondamentali: la facilità di selezione degli imballaggi dopo il conferimento per il riciclo, l'effettiva riciclabilità - valutate sulla base delle tecnologie disponibili industrialmente note - e il circuito di destinazione (domestico o commercio/industria).

Per arrivare a questo importante traguardo sono state analizzate circa 60 tipologie di imballaggi in plastica, e classificate quindi in tre categorie alle quali corrisponderanno altrettanti valori del Contributo Ambientale: godranno dei valori più bassi gli imballaggi maggiormente selezionabili e riciclabili, pagheranno maggiori oneri gli imballaggi più "difficili".

La decisione è maturata dopo un complesso, ma necessario, approfondimento con le Associazioni delle aziende produttrici e utilizzatrici di imballaggio ed una campagna di analisi delle aziende produttrici che dichiarano tipologie e quantità dei loro imballaggi.

L'implementazione del progetto maturerà presumibilmente entro 12 mesi, dopo il necessario adeguamento dei sistemi informativi ed un periodo di test per le imprese. I differenti valori del Contributo Ambientale verranno definiti dopo tale periodo, segnato da forte volatilità delle quotazioni delle materie prime seconde.



Nasce Proter, l'iniziativa imprenditoriale per il lancio manifatturiero della chimica di terza generazione

Proter è un'iniziativa imprenditoriale che presenta le caratteristiche di un fondo di investimento e di un "Industrial Developer". Nel realizzare i principi dell'economia circolare, ha come obiettivo la conversione dei risultati dei progetti di ricerca, in particolare nell'ambito della chimica di terza generazione, in realtà manifatturiera, partendo dal polo chimico di Terni, che ha costituito uno dei nodi dell'industria chimica italiana.

ProTer, promossa da Marco Mazzalupi, imprenditore umbro, ha l'obiettivo di capitalizzare l'eredità del know-how manifatturiero dell'ex polo Montedison. Il progetto prevede la riqualificazione di una struttura di 20.000 mq e si avvale di un team interdisciplinare con competenze scientifiche, finanziarie e industriali.

L'Advisory Board si è riunito la prima volta nel weekend scorso a Terni, nella storica sala riunioni Montedison all'interno del sito Neofil, alla presenza del primo cittadino Leopoldo Di Girolamo; per valutare, insieme al team interno di ProTer, i progetti di cui è stata completata l'istruttoria per selezionare quelli da avviare entro aprile 2016, con l'obiettivo di giungere al loro avvio nei prossimi 18 mesi.

L'iniziativa imprenditoriale e i suoi obiettivi sono stati presentati nei mesi scorsi ai principali attori del mondo della ricerca e delle università, italiane ed estere. Sono stati esaminati oltre 100 progetti (prototipi, risultati di ricerca applicata, spin-off) e rispettivi proponenti, ai quali sono state esposte le attività e gli ambiti di interesse in cui ProTer sta valutando possibili investimenti. Grandi gruppi industriali hanno manifestato interesse in ProTer in quanto vi riconoscono un'opportunità di validazione e implementazione delle loro attività di R&S.

Il fondatore di Proter Marco Mazzalupi e l'amministrato delegato Andrea Aparo von Flüe hanno illustrato il progetto nei suoi punti essenziali:

- Promotore del progetto ProTer è il gruppo Finanziaria Industriale, holding di partecipazioni societarie in ambito manifatturiero in Italia e all'estero. ProTer è stata fondata nel dicembre 2014 e il team di lavoro è stato completato nei primi mesi del 2015 raggiungendo la piena operatività a settembre 2015.
- La chimica di terza generazione ha come obiettivo la sostenibilità, la riciclabilità e la minimizzazione degli scarti e dell'impatto ambientale.
- ProTer, per l'avvio degli impianti pilota, mette a disposizione il luogo fisico - 20 mila metri quadrati di strutture nell'ex Polo Chimico di Terni - risorse finanziarie e competenze diversificate per dimostrare la scalabilità industriale delle innovazioni proposte.
- Proter ha il proprio focus in operazioni di "venture" con tagli tra 0,5 e 2,0 milioni di Euro, fondi necessari a trasformare una buona idea di laboratorio in una prima produzione pilota. Per i progetti di successo, lo *scale-up* produttivo su volumi di massa richiede un secondo *round* di finanziamento tra i 10 e i 50 milioni di euro, sostenuto dalla capogruppo in autonomia, con i propri partner o con investitori terzi.

Energia ecosostenibile: una ricerca sui vantaggi della cogenerazione da biomassa in territorio alpino

Il progetto GAST del gruppo di Fisica Tecnica della Libera Università di Bolzano ha analizzato le prestazioni di impianti di cogenerazione da biomasse presenti in Alto Adige. Lo studio individua negli impianti di piccole dimensioni una soluzione energetica efficiente e conveniente, sia dal punto di vista economico che ambientale.



L'Alto Adige è la provincia italiana con la più alta densità di impianti di cogenerazione - produzione combinata di elettricità e calore - da biomassa. In diverse zone della provincia di Bolzano, imprese e privati cittadini hanno deciso di investire su questa tecnologia. Uno studio della Libera Università di Bolzano suggerisce che i piccoli impianti di gassificazione potrebbero essere una soluzione energetica alternativa cui ricorrere in ambito locale - soprattutto montano, per la disponibilità di biomassa legnosa - quando l'obiettivo è raggiungere alta efficienza energetica e minimizzare l'impatto ambientale in termini di emissioni di gas serra. La ricerca GAST - che sta per *Gasification experiences in South Tyrol: energy and environmental assessment*, ovvero *Esperienze di gassificazione in Alto Adige: valutazione energetica e ambientale* ndt. - è stato svolto dal 2013 al 2015 dall'équipe di ricercatori diretta dal prof. Marco Baratieri, responsabile del laboratorio "Bioenergy & Biofuels" e docente di Fisica Tecnica Industriale alla Facoltà di Scienze e Tecnologie.

I ricercatori di unibz hanno misurato in scala reale - con gli impianti in condizione di esercizio - le prestazioni di alcuni impianti di cogenerazione rappresentativi, distinti tra di loro per dimensioni e produzione. Secondo i risultati delle misurazioni, i vantaggi che tale tecnologia presenta in impianti di piccole dimensioni consistono in un rendimento elettrico molto più alto, che raggiunge - e spesso supera - il 20%, rispetto al 10% degli impianti tradizionali a combustione.

La pagina http://bit.ly/GASTbz_it illustra, tramite la grafica interattiva, la dislocazione, i costi e le prestazioni degli impianti per la produzione di energia da biomassa in Alto Adige.



I sogni? Tutta questione di chimica

Uno studio italiano ha individuato un meccanismo neurochimico che determina la qualità dei sogni. Un gruppo di ricercatori dell'Università di Roma La Sapienza, dell'IRCCS Santa Lucia e dell'Università dell'Aquila, ha misurato il comportamento di alcune aree del cervello, dimostrando che esiste una diretta implicazione del neurotrasmettitore dopamina nell'esperienza onirica. Questo spiega la ragione per cui gli uomini sognano in maniera diversa.

Lo studio, pubblicato sulla rivista *Human Brain Mapping*, ha scelto come modello la malattia di Parkinson, caratterizzata da un'elevata carenza di dopamina curata con farmaci. I ricercatori hanno così scoperto che, nei 27 pazienti parkinsoniani presi in esame, il diverso dosaggio dei farmaci dopaminergici era collegato alla vividezza dei loro sogni, ovvero il dettaglio visivo era proporzionale alla quantità di dopamina assunta.

Inoltre tecniche di neuroimmagine hanno permesso di ottenere informazioni su due strutture cerebrali dopaminergiche collegate all'attività onirica: la corteccia prefrontale mediale e l'amigdala. La ricerca apre a molte prospettive di studio innovative. "Tra i prossimi passi - dichiara all'Ansa Luigi De Gennaro, professore di Psicobiologia de La Sapienza - capire quali sono le aree del cervello che generano i sogni e da che dipende la loro presenza o assenza e numerosità".



A Milano nanotecnologie per il decoro urbano

Trattamento sperimentale in piazza Duca d'Aosta a Milano per la conservazione della pavimentazione: il test riguarda una sezione dello spiazzo antistante la Stazione Centrale, che sarà protetta da uno speciale materiale nanotecnologico. L'operazione ha riguardato la ripulitura di circa 100 metri quadrati di pavimentazione e la posa del materiale protettivo che garantirà la pulizia per circa 3 anni.

Sono stati impiegati i mezzi per l'idropulitura con motorizzazione elettrica, con bassa capacità inquinante. La particolarità delle nano e microtecnologie - hanno spiegato dal Comune - consiste nel fatto che agiscono a livello molecolare ma non incidono sulle caratteristiche superficiali e interne dei materiali: l'acqua spruzzata sulla superficie non viene assorbita dalla pietra, in questo modo si possono rimuovere con maggiore efficacia i residui rimasti sulla pavimentazione. "Se la sperimentazione funzionerà, e otterremo il risultato di una pietra che si manterrà pulita nel tempo, inseriremo le caratteristiche tecniche del materiale nei nostri appalti - spiegano dal Comune - dando fiato anche a prodotti frutto della ricerca italiana".

Il prodotto in questione, realizzato da un'azienda milanese, "viene applicato dopo la pulizia della pietra, e penetra nella pavimentazione rendendola idrorepellente", spiega Renato Nobili, dell'azienda. "Questa soluzione potrebbe diventare uno strumento interessante fin dalla posa delle pietre, perché così non si pone neanche più il problema della pulizia", aggiunge il Comune. L'idea è quella di far riemergere e preservare l'originale colore giallo pallido della trachite.